

Coraggio

Dossier Mali

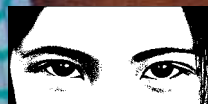
Una formazione che salva delle vite

Intervista

La vita quotidiana di una levatrice a Ségou

Salute digitale

Assistere le donne in gravidanza grazie ad un'applicazione



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.

Dalla parte dei bambini da oltre 60 anni



©Tdh/B. Koulibassi

Rassegna

- Covid-19: qual è l'impatto sul campo?
- Esplosione a Beirut: Tdh al fianco delle piccole vittime
- Matrimonio precoce: diamo voce alle ragazze!



©Tdh/K. Sissoko

Dossier Mali – insegnare agli operatori sanitari le mosse che salvano delle vite

Nelle zone remote del Mali, la mancanza di personale qualificato rende particolarmente pericoloso il momento del parto. La rianimazione di un neonato viene effettuata attraverso manovre essenziali che Tdh insegna al personale sanitario e che permettono di salvare delle vite in caso di complicazioni durante la nascita.



©Tdh/K. Sissoko

Parola a

Bintou Sanogo, una levatrice che ha seguito la formazione SIMSONE di Tdh. Com'è cambiata la sua attività quotidiana dopo questa formazione?



©Tdh/O. Girard

Focus

Un'applicazione digitale permette agli operatori sanitari di seguire meglio le donne in gravidanza e i neonati in Burkina Faso.



©Tdh/M.-L. Dumauthiez

Come aiutare?

Partecipate alla nostra vendita di arance 2021, una grande azione di solidarietà a favore dei bambini svantaggiati!

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Grazie al vostro sostegno, Tdh migliora in modo significativo e sostenibile la vita dei bambini più vulnerabili. Ogni anno più di quattro milioni di bambini e membri delle loro comunità ricevono sostegno in circa 40 paesi, attraverso programmi di assistenza sanitaria, protezione e aiuto d'urgenza.

Redazione e realizzazione

Resp. editoriale: Cécile Kirwan
Redattrici: Tatjana Aebli,
Isabel Zbinden
Traduzione: Cristina Dell'Era
Concezione grafica e impaginazione:
Angélique Bühlmann
Reportage realizzato in Mali con il
sostegno di Boncana Maiga

Diffusione

Pubblicazione: 4 numeri all'anno
Tiratura: 140'000 copie in
tedesco, francese e italiano
Stampato da: Stämpfli AG



stampato in
svizzera

Modifiche di indirizzo

T +41 58 611 06 11, donorcare@tdh.ch

Posta dei lettori

redaction@tdh.ch

Foto di copertina

©Tdh/Kany Sissoko



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, F +41 58 611 06 77
E-mail: info@tdh.ch, CCP: 10-11504-8



Xavier Onrubia
Consulente per la salute di Tdh

©Tdh

Aiuto all'infanzia sin dalla nascita!

Ogni secondo nascono quattro bambini nel mondo. Per la maggior parte dei genitori, la nascita di un figlio rappresenta uno dei maggiori momenti di gioia. Per alcuni, invece, questo evento si trasforma in una tragedia.

Ogni anno, infatti, un milione di bambini muore nel grembo materno durante il travaglio. Questi bambini potrebbero essere salvati alla nascita.

Ogni anno, infatti, 1,3 milioni di neonati non sopravvivono al loro primo e unico giorno di vita. Anche questi bambini potrebbero essere salvati alla nascita.

Quasi tutti questi neonati muoiono in paesi dalle risorse limitate, dove il parto è il momento più pericoloso a causa della mancanza di qualità e di competenze in materia di assistenza. Rispetto ai paesi più benestanti, in alcuni paesi africani il rischio di morte alla nascita è fino a 250 volte più elevato. E qualsiasi crisi, compresa quella di Covid-19, non fa che aggravare questa intollerabile iniquità.

«1,3 milioni di neonati non sopravvivono al loro primo e unico giorno di vita.»

Le cure di qualità erogate alla nascita da parte di operatori qualificati permettono di prevenire queste perdite crudeli e ingiuste. Il nostro programma SIMSONE mira a garantire una formazione pratica continua a tutto il personale curante e a ogni reparto maternità, a prescindere dalla distanza geografica.

Implementato su larga scala in Mali, questo programma ha già migliorato la qualità dell'assistenza per migliaia di nascite, con grande gioia dei genitori, naturalmente, ma anche degli operatori sanitari e delle nostre squadre.

Xavier Onrubia



Aiutare i bambini significa anche...

Donare

www.tdh.ch/donner
CCP 10-11504-8
058 611 06 11

Fare volontariato

Sostenerci unendosi ad un gruppo di volontari
benevolat@tdh.ch, 058 611 06 76

Aderire alle nostre comunità

www.tdh.ch/newsletter
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch

Risposta alle conseguenze del Covid-19 sul campo



Mentre la Svizzera è alle prese con la seconda ondata di Covid-19, la pandemia continua a mettere sotto pressione le famiglie più vulnerabili in tutto il mondo e a creare nuovi bisogni. Tutti i nostri progetti sul campo sono stati adeguati per continuare a garantire il nostro sostegno e i nostri servizi. Le nostre squadre hanno fornito assistenza immediata a oltre 380'000 bambini, giovani e familiari, come pure alle comunità in cui vivono, al fine di combattere i rischi associati al coronavirus. *«In Grecia abbiamo formato più di 800 specialisti nell'ambito della protezione dell'infanzia nel contesto del Covid-19 e dell'accompagnamento a distanza e di sostegno psicologico. Queste persone, a loro volta, hanno poi potuto aiutare migliaia di bambini e famiglie»*, spiega Melina Spathari, responsabile Advocacy con sede ad Atene.

Ciononostante, le condizioni rimangono particolarmente difficili nei campi profughi, dove le famiglie vivono senza le dovute misure di protezione. I team di Terre des hommes continuano a lavorare senza sosta per proporre soluzioni innovative e garantire il rispetto dei diritti dei bambini più svantaggiati in tempo di pandemia.

Al fianco dei bambini di Beirut

Il 4 agosto scorso, una terribile esplosione ha devastato la città di Beirut, causando più di 200 morti e 6000 feriti. Quasi 80'000 bambini hanno visto la loro casa ridotta in macerie. Certi hanno perso parenti o amici. Presente in Libano dal 1977, Terre des hommes si è immediatamente mobilitata per aiutare la popolazione. Alcune delle nostre squadre in loco si sono recate a Beirut per fornire aiuti d'urgenza, con particolare attenzione alla protezione e all'assistenza psicologica dei bambini e delle loro famiglie. Come organizzazione specializzata nell'aiuto all'infanzia, abbiamo anche impartito delle formazioni sulla salute mentale e la protezione dell'infanzia nelle situazioni di emergenza alle altre organizzazioni attive sul campo.



Guardate il video (in inglese, francese o tedesco) su:



Matrimonio precoce: dare alle ragazze il potere di dire di no!



In Giordania, l'età media in cui le ragazze rifugiate siriane ricevono la loro prima proposta di matrimonio è di 14 anni e mezzo, mentre a 16 anni, quasi tutte ne hanno ricevuta almeno una. Questi sono alcuni dei risultati della ricerca che abbiamo condotto per comprendere la pratica e le problematiche del matrimonio precoce tra le comunità di rifugiati siriani in Giordania e in Libano. Abbiamo seguito e intervistato le ragazze e le loro famiglie sull'arco di quattro anni. Le loro risposte contribuiscono a dare spessore ai dati quantitativi disponibili attualmente.

Il matrimonio tra minori rimane una pratica comune in tutto il mondo. Molte ragazze si sposano senza che venga chiesto il loro parere. Nelle comunità di rifugiati, la difficile situazione economica delle famiglie favorisce questa pratica, perché i genitori pensano di offrire un futuro migliore alle loro figlie. Al fine di cambiare questa situazione, aiutiamo le ragazze a sviluppare le loro competenze e organizziamo corsi di sensibilizzazione dove possono parlare liberamente e conoscere i propri diritti: il diritto di dire no e il diritto di definire il proprio futuro.



Leggete la ricerca (in inglese, francese o tedesco) su:

www.tdh.ch/etude-mariage-precoce

Podcast *The Field*: l'innovazione al servizio dell'aiuto umanitario



Nel secondo episodio di *The Field*, Xavier Colin ci conduce nei campi profughi in Nigeria, dove gli operatori umanitari elaborano soluzioni innovative per prevenire la diffusione del virus tra i bambini e le loro famiglie.

www.tdh.ch/podcast (in inglese)

Video: FabLab a Gaza



A Gaza, Tdh ha creato il primo FabLab umanitario della regione per potenziare le competenze scolastiche e professionali dei bambini e dei giovani svantaggiati. La giovane Alaa ha sviluppato un rilevatore di gas domestico grazie ai dispositivi a disposizione.

www.tdh.ch/fablab-gaza
(in inglese, francese e tedesco)

Pubblicazione: bambini traditi dai nostri sistemi giudiziari



Spesso i bambini e i giovani vengono coinvolti in reati legati al terrorismo contro la propria volontà, subendone le conseguenze. Tdh ha pubblicato una guida analitica e pratica per favorire l'accesso alla giustizia per i minori nel contesto della lotta al terrorismo.

www.tdh.ch/fr/guide-justice-enfants
(in francese e inglese)



**«Una donna non deve morire
dando una vita»**

In alcune regioni rurali del Mali è difficile garantire un'assistenza alla nascita adeguata a causa della mancanza di personale qualificato. Di conseguenza, la mortalità materna e neonatale rimane elevata. Grazie a un approccio innovativo, Terre des hommes (Tdh) insegna al personale sanitario a salvare delle vite in caso di complicazioni durante il parto.

Il centro sanitario comunitario di Kalakè nella regione di Ségou è molto frequentato. In questa calda mattinata, una dozzina di persone aspetta di ricevere cure mediche. L'atmosfera nel reparto maternità dalle tinte turchesi è concitata. «Il parto è stato problematico perché il bambino non era nella posizione giusta. Ma la levatrice ha utilizzato le tecniche apprese per aiutarmi a partorire e rianimare il mio bambino che alla nascita non respirava», racconta Djeneba, madre di tre figli, con il neonato tra le braccia.



Donne in attesa della visita di controllo. L'affluenza ai centri sanitari è aumentata da quando è stata migliorata la qualità dell'assistenza.

Aissata Gano, levatrice e responsabile del reparto maternità, ha assistito al parto di Djeneba. Ha seguito la formazione SIMSONE (simulazione di cure ostetriche e neonatali essenziali), un progetto sviluppato e implementato da Tdh per colmare la mancanza di personale qualificato nelle zone rurali del Mali. Se vi sono problemi alla nascita, numerosi operatori sanitari devono rivolgersi a personale più qualificato perché non dispongono di una formazione per fornire un'assistenza in caso di emergenza. Purtroppo, per molti neonati e per molte delle loro madri, questo aiuto giunge troppo tardi.

Per rispondere a questa sfida, Tdh insegna a tutto il personale sanitario le principali manovre che consentono di salvare la vita dei neonati e delle loro madri. Questa formazione avviene sul posto di lavoro. La dottoressa Hawa Traoré, nostra responsabile di progetto, spiega: «L'innovazione risiede nella formazione in loco, nelle zone rurali, dove il numero di complicazioni e di decessi

correlati alla salute perinatale è maggiore. In questo modo, il personale sanitario non lascia il luogo di lavoro abituale e resta a disposizione dei pazienti. Adattiamo la formazione al livello di qualifica di ogni operatore sanitario.»

Tdh si avvale di materiale didattico per la formazione degli operatori sanitari, ad esempio effettuando simulazioni su manichini. I corsi sono brevi ma frequenti e si concentrano su manovre specifiche. «Sono delle mosse che tutti devono conoscere, perché quando un neonato non respira e ha bisogno di essere rianimato, anche solo per un minuto, la levatrice deve sapere come intervenire», afferma la dottoressa Hawa Traoré.

Perché il primo minuto è fondamentale?

«Facciamo una prova. Riuscite a trattenere il respiro per un minuto?» Nana Cissé, levatrice e formatrice, tiene un corso di rianimazione. Sorride, ma il suo

tono diventa di nuovo serio: «Se neppure noi adulti ci riusciamo, immaginate come



Una formatrice simula l'aspirazione del naso di un neonato, prima fase della rianimazione.

< La figlia di Djeneba è nata senza respirare, ma è stata rianimata grazie alle mosse corrette della levatrice.



Nana Cissé (a destra), formatrice di Tdh, tiene un corso sulla marsupioterapia.

ricevuto dei dispositivi che facilitano il nostro lavoro», chiosa Aissata, la levatrice. «Da quando ho iniziato la mia formazione, sono stata in grado di rianimare quattro neonati e spesso ho a che fare con casi di emorragia materna. Il mio obiettivo è fare in modo che le donne possano vivere la gioia di dare alla luce un bambino, perché è il regalo più bello.» Le emorragie post-parto sono una delle cause di morte più frequenti nelle donne. Hawa è orgogliosa: «Ogni volta provo una grande soddisfazione nel vedere un operatore sanitario che ha acquisito nuove competenze. Dopo avere imparato le manovre, potrà salvare delle vite!»

sarebbe per un bambino che non conosce nulla della vita, che cerca di adattarsi al mondo esterno!» Le levatrici, le assistenti al parto e i responsabili dei centri sanitari ascoltano attentamente. In questa lezione, la formatrice ricorda ai partecipanti che durante il primo minuto vengono coinvolti tre organi: quando il bebè smette di respirare, i polmoni si fermano. Il battito cardiaco aumenta prima per compensare la mancanza d'ossigeno e poi rallenta. Da quel momento, il cervello

è privo di ossigeno. Di conseguenza, maggiore è il tempo trascorso per rianimare il neonato, maggiori saranno le conseguenze e le complicazioni.

Ora la figlia di Djeneba ha cinque mesi, è sana e sorridente. Djeneba la guarda ed è raggiante di felicità. Una felicità che la piccola non avrebbe potuto donarle se non avesse ricevuto le cure adeguate alla nascita. «Abbiamo appreso le tecniche di rianimazione e

«Facciamo una prova. Riuscite a trattenere il respiro per un minuto?»

Nana Cissé, levatrice e formatrice

Il Mali è uno dei luoghi più rischiosi dove partorire. Il paese ha solo tre operatori sanitari formati ogni 10'000 abitanti e i tassi di mortalità neonatale e materna



I temi principali della formazione SIMSONE

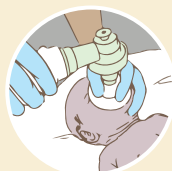
1. Rianimazione, se il neonato non respira:



Aspirazione
attraverso la bocca, la gola e le narici



Stimolazione:
frizionare la schiena, i piedi, i palmi delle mani



Ventilazione
dopo aver tagliato il cordone ombelicale (mantenere il neonato al caldo)

Il controllo della respirazione viene eseguito in ogni fase.

2. Emorragia post partum

Prevenire, identificare e gestire il sanguinamento dopo il parto. È una delle principali cause di mortalità materna in Mali.

3. Marsupioterapia

Contatto pelle a pelle per i neonati prematuri e di basso peso alla nascita.



4. Preeclampsia/eclampsia

Identificazione dell'ipertensione arteriosa, dei segnali di pericolo associati e trattamento.

sono tra i più elevati al mondo. In alcune zone isolate, la maggior parte delle donne partorisce con l'aiuto di personale non qualificato. *«La difficoltà di accesso ai servizi sanitari è legata a fattori finanziari, geografici e di genere, poiché spesso la decisione di andare all'ospedale non spetta alle donne. Tuttavia, gli studi condotti nell'ambito del nostro progetto hanno dimostrato che il problema risiedeva maggiormente nella scarsa qualità delle cure più che nella mancanza di accesso ai servizi»*, sottolinea Hawa.

Aumentare l'affluenza ai centri sanitari

Nelle zone rurali, la bassa qualità nelle cure può creare sfiducia nella popolazione nei confronti dei centri sanitari comunitari. Alcune donne rinunciano ad andare lì e si avvalgono di assistenti al parto tradizionali al proprio domicilio, senza comprendere i rischi che ciò comporta.

Nella sua veste di agente di mobilitazione comunitaria di Tdh, Sadio Djenepo sensibilizza le donne della comunità sull'importanza di recarsi al centro sanitario e spera di creare un cambiamento di comportamento. Nella sua regione ha notato dei progressi: *«Grazie alla formazione di Tdh, le assistenti al parto tradizionali sono in grado di identificare i segnali di pericolo e indirizzare le donne con una gravidanza a rischio verso i centri sanitari comunitari.»*

In Mali, il 15% delle nascite comporta complicazioni sia per la madre che per il bambino. Partorire al di fuori di un centro sanitario significa non avere accesso ai dispositivi medici e alle competenze necessarie per rispondere alle emergenze. *«Nelle comunità collaboriamo con le assistenti al parto tradizionali. Abbiamo innanzitutto cercato di capire perché le donne partorivano a*

«Quando ero giovane, la mortalità materna era molto elevata. Era un tema difficile da affrontare in pubblico. Ho quindi deciso di farlo all'interno della mia comunità. Una donna non deve morire dando una vita!»

Sadio Djenepo, agente di mobilitazione comunitaria.





^
Alhassane e Fatoumata con i loro gemelli. Il padre ha fornito un sostegno fondamentale alla moglie dopo il parto

casa e non in un centro sanitario», spiega Hawa. «Non appena abbiamo cominciato a lavorare con i centri sanitari per migliorare la qualità delle cure, ci siamo rivolte alle assistenti al parto tradizionali e molte sono diventate nostre alleate.»

Nel distretto sanitario di Macina, dove SIMSONE ha fatto il suo debutto come progetto pilota nel 2016, i numeri registrati nelle strutture sanitarie sono eloquenti: nel 2019 la mortalità materna è diminuita di due terzi e i decessi dei neonati alla nascita sono passati da 127 a 33. «*L'impatto del lavoro di Terre des hommes è visibile*», spiega il dottore Sinayoko, primario del distretto sanitario. «*Con questo progetto abbiamo coinvolto attori della salute come le levatrici non qualificate, precedentemente*

escluse dagli sforzi per rafforzare il sistema sanitario seppure lavorino in prima linea.»

«L'impatto del lavoro di Terre des hommes è visibile.»

Dottore Sinayoko, primario del distretto sanitario

Tre anni fa, la ventenne Fatoumata ha dato alla luce due gemelli nel centro sanitario comunitario. È stato un parto complicato: entrambi i bambini sono nati prematuri e hanno dovuto essere rianimati. «*Diversamente dalle altre gravidanze, questa volta mi sono sottoposta a dei controlli regolari*», racconta la giovane.

Il coinvolgimento dei padri

I gemelli di Fatoumata sono nati all'ottavo mese di gravidanza. Il personale sanitario ha proposto alla coppia di trasferire i neonati all'ospedale regionale di Ségou, dotato di migliori attrezzature e quindi in grado di fornire un'assistenza adeguata, ma i genitori non potevano permetterselo. Vivono in un comune rurale nel distretto di Macina con i loro quattro figli e svolgono attività agricole. Alhassane, il padre, spiega: «*Le levatrici ci hanno quindi consigliato di praticare la marsupioterapia. Dato che erano nati due gemelli, mi hanno chiesto di sostenere mia moglie.»*

La marsupioterapia consiste nel posare i neonati prematuri pelle a pelle sui loro genitori per tenerli al caldo e preservare il contatto con il corpo umano. Questa pratica contribuisce al benessere del bambino e lo aiuta a riprendere peso. La loro levatrice aggiunge: «*La madre era scoraggiata perché uno dei gemelli era molto piccolo e pensava che non sarebbe sopravvissuto.*» Alhassane spiega con orgoglio e lo sguardo amorevole sui figli: «*Ho praticato la marsupioterapia e dopo qualche settimana i bambini erano pieni di energia!*»

Rompere i tabù

Tdh incoraggia i vari rappresentanti della comunità a discutere delle difficoltà legate al sistema sanitario e a trovare autonomamente delle soluzioni.

Trasmissione delle competenze allo Stato

Ai nostri corsi di formazione partecipano anche i funzionari statali. L'obiettivo è di trasferire le competenze alle autorità locali affinché l'approccio SIMSONE venga integrato nella formazione del personale sanitario su scala nazionale. Il dottore Sinayoko, primario del distretto sanitario di Macina, dice: «*Per mantenere i benefici del progetto, noi, ossia gli operatori sanitari, dobbiamo farci promotori per rafforzare la sensibilizzazione e la condivisione delle esperienze.*»

«La salute perinatale era un argomento tabù. Ma parlandone, la gente si è resa conto della necessità di coinvolgere tutta la comunità», racconta Sadio, una delle nostre agenti comunitarie. La comunità ha istituito un comitato di monitoraggio per controllare l'accoglienza e la qualità dell'assistenza del centro sanitario. «Ora, quando le donne vi si recano, sono soddisfatte», precisa.

Il coinvolgimento dei padri durante la gravidanza è un altro tema chiave

discusso in seno alla comunità. «Come uomini, non siamo abituati a sostenere le nostre mogli durante la gravidanza», constata Alhassane, il padre dei gemelli. E Sadio aggiunge: «Per le donne era difficile pagare i controlli. Molte di loro partorivano da sole. Ora è diverso. Tutto è organizzato con i padri e la salute perinatale è un argomento discusso in famiglia!» Alhassane annuisce e sottolinea: «Senza il mio coinvolgimento, mia moglie non sarebbe stata in grado di prendersi cura dei gemelli da sola. Rin-

grazio il personale sanitario e lancio un appello ai capifamiglia affinché sostengano le loro mogli in tutte le fasi della gravidanza, durante e dopo il parto.»

Tatjana Aebli



Con la vostra donazione, possiamo ad esempio

CHF 40.-

sensibilizzare la comunità e formare un'assistente al parto tradizionale nell'ambito della salute perinatale

CHF 50.-

organizzare una formazione per gli operatori sanitari di un centro sanitario comunitario

CHF 100.-

dotare un centro sanitario comunitario di dispositivi per la rianimazione

Per effettuare una donazione, vogliate usare la polizza di versamento allegata oppure scegliete una delle modalità indicate a pagina 3.

Bintou Sanogo, levatrice a Ségou

Oggi la giornata al centro sanitario comunitario di Médine a Ségou si prospetta impegnativa, ma per Bintou Sanogo si tratta di routine quotidiana. Cammina lungo i corridoi e scambia quattro chiacchiere con le donne che attendono in fila il loro turno per essere visitate da lei. Levatrice da 23 anni, Bintou tramanda i valori trasmessi da sua madre.



«Il progetto ha migliorato il nostro rapporto con le donne e ha incrementato la loro affluenza al centro perché forniamo cure di qualità.»

Come è venuta a conoscenza della formazione SIMSONE?

Dal 1997 lavoro in un centro sanitario comunitario nel circondario di Ségou. Sono responsabile delle nascite e dell'assistenza pre- e postnatale. Nel 2020 ho seguito una formazione sulle tecniche di rianimazione organizzata dal team del progetto di salute perinatale. Durante il corso mi sono sentita presa in considerazione. La nostra funzione ha lo stesso valore di quella delle ostetriche, anche se siamo meno qualificate. Apprezzo la metodologia inclusiva e partecipativa della formazione, che si svolge con l'assistenza dei formatori di Tdh e del centro sanitario di riferimento di Ségou.

Cosa la motiva a fare questo lavoro?

Mia madre era una levatrice. Ho imparato ad amare questo mestiere grazie alla sua dedizione verso i pazienti. Dopo la sua morte, ho seguito le sue orme per onorare la promessa di servire e promuovere sempre i valori che lei incarnava. Grazie al rispetto e al riconoscimento per il mio lavoro ho potuto essere reclutata dall'Associazione di salute comunitaria e seguire delle formazioni in diversi ambiti. Sorrido pensando a quella volta che una donna ha dato alla luce tre gemelli: voleva che scegliessi il nome di uno di loro. Tra i bambini che ho aiutato a nascere, ce ne sono quattro che portano il mio nome!

Quali difficoltà ha incontrato durante i parti in passato?

Nel nostro centro sanitario comunitario si registrano in media cinque nascite al giorno, il più delle volte arrivano fino a dieci. In generale abbiamo problemi con le donne che sono alla prima gravidanza. Prima, per rianimare i bambini, abbiamo adottato diverse tecniche: iniezioni, sfregamenti con alcool, massaggi e molto spesso siamo stati costretti a trasferire i neonati al centro sanitario di riferimento o all'ospedale regionale. Ora, grazie alla formazione e ai dispositivi per la rianimazione, siamo in grado di garantire un'assistenza adeguata sul posto.





In che modo questo progetto ha influenzato il suo lavoro?

Il progetto ha migliorato il nostro rapporto con le donne e ha incrementato la loro affluenza al centro perché forniamo cure di qualità. Una volta ho dovuto seguire due parti nello stesso istante, perché entrambe le madri mi avevano chiesto di essere presente. Dopo aver assistito al primo parto, sono corsa subito dall'altra donna. Era in difficoltà e il bebè è nato

completamente esausto. Temevo di essere arrivata troppo tardi ma è sopravvissuto grazie alla rianimazione. Se fosse nato a casa, non ce l'avrebbe fatta. Questo evento mi ha procurato molta gioia.

Quali sono i suoi desideri per le donne e i bambini?

Vorrei che le donne potessero beneficiare di un'assistenza di qualità durante tutte le fasi della gravidanza, che le gravidanze e i parti fossero seguiti da personale formato e che entrambi i genitori fossero coinvolti durante la gravidanza e si recassero alle visite post-parto. Vorrei anche che i bambini venissero vaccinati e possano vivere e crescere correttamente.

L'intervista è stata condotta da Boncana Maiga



Foto © Tdh/Kany Sasoko

Burkina Faso: un'applicazione digitale a sostegno delle donne incinte

Sia in Burkina Faso che in Mali, i tassi di mortalità materna e infantile sono molto elevati. Il miglioramento dell'assistenza prima, durante e dopo il parto rappresenta una sfida importante. In collaborazione con le autorità, Terre des hommes sta sviluppando un'applicazione mobile che sostiene gli operatori sanitari nel monitoraggio e nelle cure delle donne in gravidanza e dei neonati.

Il parto è un momento critico che può mettere in pericolo sia la vita delle madri che quella dei neonati. *«Oggi quasi la metà dei decessi infantili nel mondo avviene alla nascita o nei primi giorni di vita. Dobbiamo concentrare i nostri sforzi sul parto e le prime cure ai neonati, ma anche lavorare a monte, sulla salute delle madri, perché è molto correlata alla salute del bebè»*, afferma Riccardo Lampariello, responsabile del programma di salute di Terre des hommes.

Ed è qui che Terre des hommes fa la differenza. Grazie a una solida esperienza in materia di salute digitale, le nostre squadre stanno sviluppando, in collaborazione con il Ministero della Salute, un'applicazione mobile che permette di supportare il personale medico nell'assistenza di donne e bambini prima, durante e dopo il parto. *«Lo strumento guida l'operatore sanitario attraverso i protocolli medici durante le visite e avvisa quando viene rilevato un rischio, ad esempio se la paziente soffre di ipertensione»*, spiega Luc Kaboré, coordinatore del programma di salute in Burkina Faso.

«Per ottimizzare il monitoraggio della gravidanza, le pazienti che lo desiderano ricevono automaticamente i promemoria per i controlli tramite SMS», aggiunge Luc Kaboré. L'applicazione permette anche di fornire consigli alle pazienti sull'alimentazione durante la gravidanza o sui metodi di contraccezione adeguati, a seconda della situazione della donna. Aiuta il personale curante a preparare il parto, a gestire i problemi alla nascita e ad accompagnare il bambino durante le prime settimane di vita.

Al fine di migliorare la qualità delle cure, il personale sanitario può seguire formazioni sempre aggiornate sull'applicazione. *«In passato occorrevano diversi mesi o addirittura anni prima che gli operatori sanitari delle regioni rurali venissero a conoscenza di una nuova direttiva sanitaria. Adesso l'informazione arriva immediatamente sull'applicazione»*, precisa Luc Kaboré.

Questo progresso digitale è tanto più di rilievo nell'attuale contesto della pandemia di Covid-19 e del conflitto che sta devastando il Burkina Faso. *«La digitalizzazione ci permette di fare le cose a distanza e riveste un ruolo importante per la sicurezza del personale sanitario, perché non deve più recarsi nei villaggi per ricordare alle donne i loro appuntamenti o partecipare fisicamente ai corsi di formazione.»*

Attualmente in fase pilota, questo progetto dovrebbe poter fungere da complemento a leDA, un'applicazione mobile già utilizzata in quasi il 70% dei centri sanitari in Burkina Faso quale supporto per le visite e l'assistenza sanitaria dei bambini sotto i cinque anni.

Isabel Zbinden





Azione succo d'arancia



Tutto il mese di marzo, Canton Ticino

Grazie alla collaborazione con Gastro Ticino, anche quest'anno si ripeterà l'azione succo d'arancia in vari bar del Canton Ticino.

Vendita di arance



5 e 6 marzo 2021 in tutta la Svizzera

Acquistate le arance di Terre des hommes a favore dei bambini svantaggiati!

Cerchiamo volontari!



Partecipate alla vendita di arance

Volete partecipare a una grande azione di solidarietà a favore dei bambini vulnerabili?

Offrite il vostro contributo!

Maggiori informazioni:

www.tdh.ch/oranges

**Le date e gli eventi sono soggetti a modifiche dovute alla situazione sanitaria in Svizzera.*

Mobilizzate la vostra azienda a favore dei bambini vulnerabili!

Partecipate alla vendita di arance il 5 e 6 marzo 2021 insieme ai vostri colleghi a favore dei bambini più vulnerabili.



Le arance possono essere ordinate da subito fino all'8 febbraio 2021 su www.tdh.ch/oranges oppure partecipate come volontari insieme ai vostri colleghi per sostenere i nostri progetti di aiuto all'infanzia.

Potete contattarci su orange@tdh.ch o telefonare al numero 058 611 06 70



Attestazione fiscale

Sapevate che le vostre donazioni possono essere detratte dalle imposte?

All'inizio di ogni anno vi inviamo un'attestazione fiscale personale che riporta tutte le vostre donazioni effettuate l'anno precedente. Grazie a questo documento potrete beneficiare delle detrazioni fiscali in vigore.

Poiché la fine dell'anno è un periodo particolarmente intenso per gli istituti bancari e postali, vi consigliamo di fare le vostre donazioni di fine anno con il dovuto anticipo. Le donazioni eseguite mediante carta di credito prima del 17 dicembre e quelle tramite bonifico bancario o polizza di versamento prima del 29 dicembre verranno pertanto contabilizzate ancora nell'anno corrente.

Il servizio Relazioni con i donatori è a vostra disposizione per qualsiasi complemento d'informazione al seguente indirizzo: donorcare@tdh.ch.

Vi auguriamo serene festività e arrivederci al 2021!



« Da grande voglio fare il medico. »

Il futuro è nelle mani dei bambini.

Fate un gesto lodevole sostenendo le generazioni di domani. Contemplate la Fondazione Terre des hommes nel vostro testamento. www.tdh.ch/testament



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, F +41 58 611 06 77
E-mail: info@tdh.ch, CCP: 10-11504-8

www.tdh.ch/donner
www.facebook.com/tdh.ch
www.twitter.com/tdh_ch
www.instagram.com/tdh_ch



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.

